

nell'accettare e propugnare il concetto dell'eclettismo (1). L'altra è Laura Maria Caterina Bassi, bolognese, la quale, contemporanea della prima, ebbe invece, pure all'università di Bologna, una cattedra di filosofia e fu valorosissima anche in matematica ed in fisica.

Da questa rapida scorsa attraverso la storia degli uomini grandi, emerge ad evidenza col fatto come non pochi di essi, per ciocchè spetta ai rapporti della filosofia colle discipline della facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, abbian d'ordinario sposato gli studii delle seconde con quelli della prima.

Ci rivolgiamo ora alla facoltà di lettere; il rapporto è più intimo ancora, e non a torto lettere e filosofia sono state riunite in un'unica facoltà denominata filosofico-letteraria. Consideriamo un po' da vicino e pur sommariamente la cosa, e ce ne convinceremo pienamente. La storia, per cominciar da essa, e comprendendo in essa le discipline della sezione storica, la storia, dico, è certo soggetta a grandi vicende e ad una continua mutabilità; ma in mezzo al mutamento vi son certi principii che, nel nascere, svilupparsi e compirsi degli avveni-

---

(1) Delle sue *Propositiones philosophicae*, etc. Mediolani 1738, pag. 3, la quinta proposizione suona così: « Quoniam vero perspicuum est, nullam sectam fuisse tam deviam, neque philosophorum quempiam tam inanem, qui non viderit aliquid ex vero (questo luogo è di santo Agostino, *Quaest. Evang.* 4. c. 40), iuverit profecto nulli sectae nomen dare, sed philosophorum placitis ad examen revocatis ea tandem probare, quae rationi magis aut experientiae congruere videntur, atque electivam amplecti philosophiam etc. »